

Novara, 07/3/2014

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Lecture: Genesi 9, 18-28

Salmo 51 (50)

Vangelo: Matteo 9, 14-17

*Noè,
uomo dello Spirito*



*NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per averci invitato, questa sera, a Messa. Ti ringraziamo per questo invito particolare, che hai rivolto a ciascuno di noi. Grazie perché ci hai dato la forza e l'intelligenza di dire "Sì" al tuo invito, in questo primo venerdì di Quaresima, tempo di conversione, di rinnovamento spirituale, per arrivare a risorgere a Pasqua. I Padri della Chiesa dicono che, se non risorgiamo qui, sulla Terra, non ci sarà resurrezione nemmeno nell'altra vita. Adesso, dobbiamo cominciare a vivere nello Spirito. Vogliamo accogliere questo tempo di Quaresima, come un tempo di rinnovamento interiore, facendo le pulizie pasquali già da adesso, gettando tutto quello che non è necessario in casa e, soprattutto, dentro di noi. Dobbiamo togliere tutto quello che ci ingolfa, per poter viaggiare liberi nel mondo dello Spirito.

Questa Messa, che capita due giorni dopo l'inizio della Quaresima, è l'occasione, per iniziare con potenza e forza questo cammino. In questa Messa, che vogliamo vivere fra cielo e terra, al di là del culto, al di là di tutto quello che vedranno i nostri occhi, vogliamo attivare gli occhi del cuore, per vederti.

Vogliamo vederti, Signore Gesù, in questa Messa e vogliamo fare esperienza del tuo Amore. Per questo, invochiamo il tuo Spirito. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!



Giovanni 3, 34: *Infatti colui che Dio ha mandato proferisce le parole di Dio e dà lo Spirito, senza misura.*
Grazie, Signore Gesù!



Io ho avuto l'immagine di un albero in autunno, che perdeva, una ad una, tutte le foglie. Il Signore diceva: -Non avere paura a lasciare cadere ciò che non ti appartiene più e non temere di lasciare andare cose, persone, situazioni. L'Amore non vive di costrizioni, ma di libertà. Io sono un Dio, che ti dona libertà e ti invito a fare altrettanto con le persone, che ti circondano. Ti invito a lasciare andare ogni forma di potere e a rivestirti dell'autorità che deriva da me e dalla mia Parola.- Grazie, Signore Gesù!



Ti benediciamo, Signore, perché a alcune persone avevano lo sguardo fisso sulla tua mano. Tu dici: - Vuoi la mia opera? Questa sera l'avrai!- La mano del Signore, poi, si è rivolta verso il nostro volto, alzandolo verso il Suo: - Questa sera, vedrai anche il mio sguardo!-



ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Ti chiediamo di passare in mezzo a noi con questa acqua benedetta. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci inviti a lasciar cadere le ultime foglie autunnali. L'autunno è già passato, è quasi primavera, tempo per mettere foglie nuove. Per fare questo, bisogna togliere quelle vecchie.

Ti ringraziamo, perché ci hai detto che ci dai lo Spirito, senza misura. Siamo noi la misura; più siamo pieni di cose, più lo Spirito fa fatica ad entrare in noi. Vogliamo liberare il nostro cuore, la nostra vita interiore, per accogliere in pienezza il tuo Spirito, per accogliere il nuovo che tu ci doni, perché tu fai nuove tutte le cose, quindi il rinnovamento della nostra vita.

Ci hai detto anche che i nostri occhi si incontreranno. Vogliamo perdersi nel tuo sguardo d'Amore, sentirci amati e in questo Amore vivere questa Eucaristia, vivere la nostra vita. Passa in mezzo a noi!



OMELIA

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai



Ringraziamo il Signore per questa Messa, che capita all'inizio della Quaresima: è un invito a vivere questo tempo in maniera diversa, nuova, in modo che ci porti alla vera resurrezione.

Partiamo dalla frase che abbiamo sentito il Mercoledì delle Ceneri: *Ricordati che sei polvere e in polvere ritornerai*.

Il Rito delle Ceneri ha un significato profondo, che si è perso.

I contadini, prima dell'avvento dei concimi chimici, durante l'inverno, conservavano le ceneri della legna e in primavera le spargevano sui

campi, perché sono fertilizzanti.

Il messaggio iniziale del Mercoledì delle Ceneri era proprio questo: arrivare a Pasqua rinnovati ed energizzati dalle ceneri.

Questo significato si è un po' perso, perché si è dato a queste polveri il senso della decomposizione dei corpi.

Il passo corrispondente si trova in **Genesi 2, 5-6**: *Nessuno lavorava il suolo e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali, per irrigare tutto il suolo*.

Alla lettera è: Non c'era ancora l'uomo, che tirava fuori tutte le facce dell'Adamà, tutte le sfaccettature dell'invisibile.

L'invisibile, la vita divina è come un blocco di marmo: c'è bisogno di estrarre ogni sfaccettatura, per realizzare una bella statua, una bella opera d'arte. La nostra vita è vita divina, è un blocco da levigare, per estrarne la bellezza che è dentro di noi.



Genesi 2, 7: *Allora il Signore plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente*.

Per impastare la polvere ci vuole acqua, altrimenti la polvere rimane tale. Qui non si parla di acqua. Quando leggiamo: *Il Signore plasmò l'uomo con polvere del suolo*, pensiamo alla terra, alla polvere, al fango. Approfondendo i miei studi, ho appreso che la polvere del suolo non è polvere normale, ma è polvere di Adamà.

- ♦ Adam è la mente razionale, tutto ciò che è materiale.
- ♦ Adamà è tutto ciò che è spirituale, invisibile, divino. Questa polvere, dalla quale noi deriviamo, è polvere divina.

Il messaggio è che la nostra origine è divina. In noi c'è il divino.

Il cammino da fare in Quaresima è di riscoprire questa polvere divina, da cui siamo originati, attraverso il respiro di Dio.

Noi entriamo in questo mondo con un respiro e ne usciamo con l'ultimo respiro. Il respiro, che noi abbiamo, non è altro che il respiro di Dio, che movimenta la polvere divina.

Noè, uomo dello Spirito

Per liberare l'invisibile in noi, commentiamo il passo relativo a Noè che è stato letto nella prima lettura. Questo passo non si legge mai in Chiesa, perché è un brano, che può sembrare scabroso.

Dopo il diluvio, Noè esce dall'arca e come primo atto pianta una vigna. Questo è strano! La vigna dà subito frutti, con i quali si ottiene il vino. Noè beve il vino, si ubriaca, si ritira nella tenda, che in realtà era una capanna, perché la tenda è caratteristica dei popoli nomadi, e si spoglia nudo.

Cam, uno dei figli, lo vede in questo stato e lo riferisce ai fratelli Sem e Iafet, che prendono un mantello "a sinistra", camminano a ritroso e coprono il padre. Noè si sveglia, dopo la sbornia e maledice il figlio di Cam, Canaan, che non è ancora nato.

Passi come questo si sorvolano, ma Gesù ha detto che neppure uno iota, un puntino passerà.

Nel brano c'è un messaggio, ma bisogna faticare un po', per studiarlo e interpretarlo. Questo è un passo da capire e da vivere, perché, in questo modo, ci cambia la vita.



NOÈ significa "Consolatore". Consolatore è lo Spirito Santo. Noè è l'uomo dello Spirito. Tutti noi possiamo identificarci con lui.

Noè comincia ad essere COLTIVATORE DELLA TERRA, che alla lettera significa:

Cominciò a liberare l'Adamà, la parte divina dell'uomo in se stesso, attraverso la vigna.

Questo è importante perché Noè ha cominciato a liberare il divino in se stesso.

L'errore, che commettiamo, è di voler liberare, convertire, convincere gli altri e far conoscere loro Gesù.

Primariamente dobbiamo lavorare su noi stessi. Nessuno mi crede quando dico che celebriamo la

Messa di Intercessione per me.

In questa Quaresima cominciamo ad entrare in un sano egoismo, liberando il divino in noi stessi, perché così saremo capaci di liberare, in automatico, gli altri.

Le dinamiche dello Spirito sono diverse dalle dinamiche umane.



VIGNA si dice KEREM: è un termine ad ampio spettro. Si trova anche in altre lingue con il significato di armonia, karma, immagine di Dio.

Gesù dirà che Lui è la vera vigna. Israele prenderà, come simbolo di se stesso, la vigna.

La VIGNA è la capacità di portare fuori l'immagine divina, che è in noi. Questo fa l'uomo dello Spirito.

Genesi 9, 21: *Noè, avendo bevuto il vino, si ubriacò.*

In queste poche parole sono presenti molti simboli.

- ♦ BERE significa estendersi fino all'invisibile.
- ♦ VINO, YAYIN, significa vedere doppio, cioè il mondo spirituale e il mondo materiale.
- ♦ UBRIACARSI significa fare meditazione e MEDITARE è la stessa parola che significa evacuare. Con l'evacuazione, noi espelliamo i rifiuti organici, con la meditazione, espelliamo i rifiuti emozionali. Tutte le sacche emozionali, che abbiamo nel nostro cuore, nella nostra mente, attraverso il respiro e la meditazione, vengono espulsi.

Noè, avendo bevuto il vino, si ubriacò significa: Estendendosi fino all'invisibile, cominciò a vedere doppio, attraverso la meditazione.

➤ Io voglio, attraverso la meditazione, spingermi sempre più oltre nella dimensione spirituale.

Mezzi per entrare nella Stanza Tonda

Noè, avendo bevuto il vino, è riuscito ad entrare nella Stanza tonda, nell'Aldilà, e si è tolto gli abiti, cioè le maschere, i travestimenti.

Per questo Gesù dice in **Matteo 6, 6:** *Quando preghi, entra nella tua camera e, chiusa la porta, prega il Padre tuo nel segreto; e il Padre tuo, che vede nel segreto, ti ricompenserà.*

Uno dei mezzi, per entrare nell'Aldilà è la meditazione attraverso il respiro. Spesso noi confondiamo meditazione con adorazione.

L'adorazione è mettersi davanti a Dio e parlare con Lui.

Per vedere la dimensione spirituale, invece, dobbiamo disattivare la mente.

Per disattivare la mente, si può MEDITARE ATTRAVERSO IL RESPIRO o mediante la meditazione rumorosa, che è il CANTO IN LINGUE, che è bene prolungare per 20/25 minuti.

Nell'uno e nell'altro metodo, la mente si ubriaca, si disattiva, entra nell'altra stanza, dove vengono tolti i ruoli. Se riusciamo ad entrare nell'altra stanza, siamo noi stessi e ci accorgiamo della commedia, che è la vita.

Ieri, il Papa sottolineava il fatto di come giochiamo a fare Dio, come quando i bambini giocano a fare il dottore, la maestra, il prete..

Noi siamo esseri divini, che stanno facendo un'esperienza terrena; ridimensioniamo tutto, quando ci spogliamo dei travestimenti che, a volte, ci impongono gli altri.

Il racconto di Cam ai fratelli

Noè e i figli- Opera del Ghiberti



Genesi 9, 22: *Cam, padre di Canaan, vide il padre scoperto.*

Alla lettera: Cam, padre di Canaan, vide la sessualità del padre. La verità, in fondo, comincia da lì. La verità è cominciare a capire chi siamo veramente.

Genesi 9, 22: *E raccontò la cosa ai due fratelli, che stavano fuori.*

Alla lettera: E raccontò la sua esperienza a chi non era ancora entrato nell'invisibile.

➤ Io voglio annunciare la verità.

A volte, ci confondiamo, perché non sappiamo se dobbiamo parlare o non parlare.

Ricordiamo che Gesù in **Matteo 7, 6** ha detto: *Non date perle ai porci.*

In un certo senso, dobbiamo dire quello che abbiamo visto. Io dico sempre quello che vivo, anche se posso essere equivocado, ma, poiché i piani dell'esistenza sono sette, chi è sul nostro stesso piano capisce, ancora prima che noi parliamo; chi si trova ai piani più bassi può non capire, ma è necessario offrire sollecitazioni, per comprendere chi si può agganciare a noi.

Non dobbiamo, però, insistere fino allo sfinimento, per convertire gli altri, perché se non sono ancora pronti, è inutile la nostra insistenza; arriveranno con i loro tempi.

La razionalità copre la verità

Genesi 9, 23: *Allora Sem e Iafet presero il mantello, se lo misero sulle spalle e non videro il padre scoperto.*

Alla lettera: E Sem e Iafet presero ciò che vi è a sinistra e lo tennero in alto, per proteggere le spalle a entrambi, e coprirono, con la razionalità, la verità.



Ebbrezza di Noè di Giovanni Andrea De Ferrari.

Si notano la coppa e la bottiglia del vino rovesciati; i grani d'uva sfuggiti alla mano di Noè, la punta della calzatura che fuoriesce dal drappo rosso. È già raffigurato Canaan con il padre Cam.

In pratica, è quello che succede a questo mondo: 2/3 dell'umanità non vogliono sapere. Gli apostoli camminavano con Gesù, il quale spiegava che a Gerusalemme non sarebbero saliti al potere. Gli apostoli avevano timore di chiedere, per non essere sconfessati in quello che la loro mente progettava.

A volte, capita di voler parlare, ma ci viene impedito.

Solo 1/3 vuole sapere.

Sem e Iafet camminano all'indietro con ciò che è a sinistra. Noi dobbiamo andare avanti.

La parte sinistra è la parte della razionalità, la parte destra è quella della spiritualità.

I due fratelli hanno coperto con la razionalità l'esperienza di Cam.

Anche noi viviamo un'esperienza dello Spirito e la immettiamo nei dogmi, nelle credenze, nei precetti, dove la verità viene nascosta e si vede solo l'apparato, che nasconde la verità. Non c'è niente di peggio, per nascondere la verità, che parlare della verità.



Gesù, infatti, non ha scritto niente. L'unica volta che lo ha fatto è stato sulla polvere, sulla parte divina.

Gesù non ha scritto niente; hanno scritto gli evangelisti. Al di là del dire, bisogna fare l'esperienza.

San Paolo in **2 Corinzi 3, 3** scrive: *Voi siete la lettera che Dio ha scritto nei vostri cuori.*

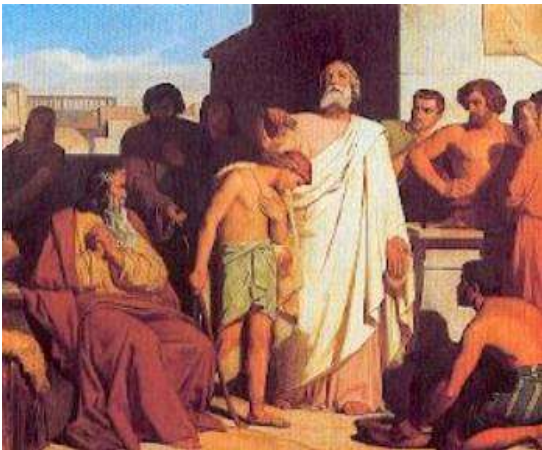
➤ Io voglio vivere la dimensione spirituale, senza occultarla con la mente.

Piccoli di Gesù

Genesi 9, 24: *Quando Noè si fu risvegliato dall'ebbrezza, seppe quanto gli aveva fatto il figlio minore.*

Alla lettera: Quando Noè terminò la meditazione, capì la grandezza di Cam, il piccolo. Cam non è il figlio minore, ma il secondogenito.

Ricordiamo le parole di Gesù in **Luca 10, 21:** *Ti rendo lode, Padre, perché hai nascosto queste cose ai grandi e ai potenti e le hai rivelate ai piccoli.* E in **Matteo 18, 3:** *Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli.*



Davide, il più grande re di Israele, era il più piccolo dei fratelli, tanto che il padre non lo aveva neppure preso in considerazione, quando Samuele si è presentato, per scegliere un re, come il Signore gli aveva ordinato. Quando Samuele ordina a Iesse di mandare a chiamare anche questo figlio, appena lo vede, sente la voce del Signore: *Alzati e ungi: è lui!* **1 Samuele 16, 12.**

Dobbiamo entrare in questa piccolezza di Dio e lasciar perdere la grandezza umana.

➤ Io voglio essere "piccolo" di Gesù.

La benedizione del Signore

Come mai Noè maledice Canaan?

Gesù è stato chiaro e ci ha detto che chi vuole portare la verità in questo mondo, subirà persecuzioni.

MOSÈ, che voleva liberare il popolo ebraico, non è riuscito ad entrare nella Terra Promessa.

GESÙ è stato ammazzato, perché ha voluto liberare tutta l'umanità.

Chi si identifica troppo con Gesù, fa una brutta fine.

Noè maledice Canaan di Stefanovich ksenofontov



Noè salva Cam e maledice Canaan, ma leggiamo in **Genesi 12, 1-5**: *Vai verso il Paese che ti indicherò... e ti benedirò... diventerai una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno... in te si diranno benedetti. Si incamminarono verso il Paese di Canaan.*

Canaan è il Paese dello Spirito.

Questo è un artificio dell'Autore sacro, per sottolineare che la maledizione umana viene annullata dalla benedizione divina.

Se andrai verso Canaan, verso la dimensione dello Spirito, sarai maledetto dagli uomini, ma Dio ti benedirà.

Andare verso questa dimensione nuova dello Spirito significa avere la

benedizione di Dio e la maledizione del mondo.

Gesù ci mette in guardia dall'approvazione del mondo.

➤ Io voglio essere benedetto dal Signore.

Se siamo benedetti dal Signore significa che stiamo facendo questo cammino verso lo spirito.

Imprimere una direzione nuova alla nostra famiglia

Genesi 9, 26-27: *Canaan sia suo schiavo* : questo è scritto due volte.

SCHIAVO, in realtà, è SERVO, 'EVED, colui che condensa, compone, elabora, imprime una dimensione nuova alla famiglia.

Canaan dovrà elaborare tutto quello che è stato nel passato, in questo caso la vicenda degli zii, per liberare il suo Albero Genealogico ed imprimere una direzione nuova alla sua famiglia.

Nel mio cammino, mi rendo conto di essere il servo della mia famiglia, nel senso che sto elaborando tutto il pregresso, attraverso i chiarimenti che il Signore mi sta facendo scoprire.

Non è tanto lo scoprire, quanto portare al Signore le situazioni ed imprimere una nuova direzione alla mia famiglia.

Anche noi dobbiamo fare questo, elaborando, condensando il passato, per imprimere una direzione nuova alla nostra famiglia.

In questa Messa pregheremo ancora per il nostro Albero Genealogico, per dare un cammino nuovo, meraviglioso a noi stessi e a tutti coloro che ci seguiranno nella nostra famiglia. *Amen!*



PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo, ti benediciamo e riconosciamo in questa Ostia Consacrata il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità.

Ti preghiamo, Signore Gesù, di introdurci nella stanza del nostro cuore, per entrare nella verità della nostra esistenza. Chi sono io? Da dove vengo e dove vado?

Questa sera e in questo tempo di Quaresima, Signore Gesù, io voglio togliere ogni travestimento, ogni maschera, che mi adultera e mi porta in un ruolo, che non mi appartiene. Io sono figlio del Dio Vivente, io vengo dalla polvere divina.

Signore Gesù, la mia guarigione parte dalla mia anima, buttando fuori tutto quello che appartiene alla religione, i sensi di colpa, le ferite emozionali, tutto quello che mi ha mortificato.

Signore Gesù, voglio vivere con te; allora la guarigione dell'anima passerà nella mia psiche, nel mio corpo. Io ordino, nel Nome di Gesù e per la potenza del suo Sangue, a ogni parte del mio corpo, che sta male, di avviarsi verso Canaan, verso la benedizione del Signore, verso la guarigione. Signore Gesù, tu sei il Vivente, hai sconfitto il male e la morte e siedi re, per sempre. Io voglio essere il servo della mia famiglia, voglio elaborare tutto quello che hanno fatto i miei antenati e imprimere una direzione nuova nella mia famiglia, la direzione della vita, la direzione di Canaan, che è il mondo della libertà, dello Spirito, della felicità.

Signore Gesù, passa in mezzo a noi! Tu sei vivo e, come 2.000 anni fa hai dato vita a tutti, passa tra noi, perché vogliamo vita!



Ti ringraziamo, Signore Gesù, per la capacità che dai a ciascuno di noi di portare liberazione nell'Albero Genealogico della nostra famiglia. Più volte abbiamo pregato per il nostro Albero Genealogico. Questa sera, vogliamo appoggiarci su un altro ramo. I 2/3 sono coloro che hanno coperto la verità della nostra famiglia. Il male, però, va scoperto, per toglierlo. Questa sera, vogliamo poggiarci sul ramo del nostro Albero Genealogico, che ha



riconosciuto la verità, ha vissuto la Verità, che sei tu, Gesù.

Vogliamo collegarci, Signore Gesù, a tutte quelle parti della nostra generazione, che hanno visto la verità, hanno vissuto la dimensione divina, quindi ci hanno trasmesso il bene, che è dentro di noi.

Vogliamo elevare un canto di ringraziamento, Signore Gesù, per tutta questa parte del nostro Albero Genealogico, che è riuscita ad entrare nella Stanza Tonda; per questo, noi abbiamo ereditato doni, carismi, che sono sopiti nel nostro cuore. Signore Gesù, con questo "Grazie", vogliamo tirare fuori i doni, i carismi, che abbiamo ereditato dalle generazioni passate, vogliamo liberare il divino, che è in noi, per

vivere quello che abbiamo in noi.

Sappiamo che la gratitudine è il primo passo. Grazie, Signore, per tutte le generazioni passate, per tutti coloro che hanno vissuto la dimensione divina e ce l'hanno trasmessa.



2 Re 25, 29: *Gli permise di non indossare più la divisa dei prigionieri e di mangiare a tavola con lui per il resto della sua vita.*

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci vuoi liberi. Noi vogliamo essere liberi. Chi ci ama, ci accetta così come siamo. Questa sera, vogliamo toglierci i vestiti da prigionieri, spogliandoci della tristezza. Nel Vangelo, Gesù, ci hai detto: *Possono gli invitati a nozze essere in lutto, mentre lo Sposo è con loro?* Grazie, Signore Gesù, per questa liberazione!

NOÈ, UOMO DELLO SPIRITO

| | TRADUZIONE UFFICIALE | TRADUZIONE A SENSO | AFFERMAZIONI/CONFESSIONI |
|---|---|---|--|
| 1 | GENESI 2, 5-6: <i>Nessuno lavorava il suolo e faceva salire dalla terra l'acqua dei canali, per irrigare tutto il suolo.</i> | Non c'era ancora l'uomo che tirava fuori tutte le facce dell'Adamà, tutte le sfaccettature dell'invisibile. | IO VOGLIO far emergere tutte le dimensioni dello Spirito. |
| 2 | GENESI 2, 7: <i>Allora il Signore plasmò l'uomo con polvere del suolo e soffiò nelle sue narici un alito di vita e l'uomo divenne un essere vivente.</i> | E Jhawhè Elohim formò l'Adam/l'uomo con polvere divina e soffiò nelle sue narici un alito di vita e fu l'Adam/l'uomo respiro vivente. | IO VOGLIO far memoria che sono creato da polvere divina e nelle mie narici ho il respiro di Dio. |
| 3 | GENESI 9, 20: <i>Ora, Noè, coltivatore della terra, cominciò a piantare una vigna.</i> | Noè/Consolatore, l'uomo dello Spirito, cominciò a liberare l'Adamà/la parte divina nell'uomo. | IO VOGLIO essere persona spirituale e liberare in me stesso la dimensione spirituale. |
| 4 | GENESI 9, 21: <i>Avendo bevuto il vino, si ubriacò.</i> | Estendendosi fino all'invisibile (bere), cominciò a vedere doppio (vino) dimensione materiale/spirituale, attraverso la meditazione (ubriacarsi). | IO VOGLIO, attraverso la meditazione, spingermi sempre più oltre nella dimensione spirituale. |
| 5 | GENESI 9, 21: <i>E giacque scoperto all'interno della sua tenda.</i> | E, arrivando nell'invisibile, si tolse gli abiti. | IO VOGLIO entrare nella stanza del mio cuore e togliere ogni maschera. |

| | | | |
|----|--|---|---|
| 6 | GENESI 9, 22: <i>Cam, padre di Canaan, vide il padre scoperto.</i> | Cam, padre di Canaan, vide la sessualità del padre. | IO VOGLIO vedere la verità. |
| 7 | GENESI 9, 22: <i>E raccontò la cosa ai due fratelli, che stavano fuori.</i> | E raccontò la sua esperienza a chi non era ancora entrato nell'invisibile. | IO VOGLIO annunciare la verità. |
| 8 | GENESI 9, 23: <i>Allora Sem e Iafet presero il mantello, se lo misero sulle spalle e non videro il padre scoperto.</i> | E Sem e Iafet presero ciò che vi è a sinistra e lo tennero alto, per proteggere le spalle a entrambi, e coprono, con la razionalità, la verità. | IO VOGLIO vivere la dimensione spirituale, senza occultarla con la mente. |
| 9 | GENESI 9, 24: <i>Quando Noè si fu risvegliato dall'ebbrezza, seppe quanto gli aveva fatto il figlio minore.</i> | Quando Noè terminò la meditazione, capì la grandezza di Cam. | IO VOGLIO essere "piccolo" di Gesù. |
| 10 | GENESI 12, 1-5: <i>Vai verso il paese che io ti indicherò... e ti benedirò... diventerai una benedizione. Benedirò coloro che ti benediranno... in te si diranno benedetti. Si incamminarono verso il paese di Canaan.</i> | È benedetto chi va verso dimensioni di libertà/Spirito. | IO VOGLIO essere benedetto dal Signore. |
| 11 | GENESI 9, 26-27: <i>Canaan sia suo schiavo.</i> | Canaan sia suo servo/chi elabora e imprime una direzione. | IO VOGLIO elaborare e sanare il mio Albero Genealogico. |

